

Camera di elevarsi a giudice dei pronunziati di coloro che giudicano da magistrati.

Ha considerato del pari che una petizione somigliante sarebbesi, con più opportunità e legalità, potuta presentare alla stessa Corte dei conti, perchè, a sezioni unite, provvedesse legalmente, giustamente. Ma elevare la Camera a giudice di quel che ha fatto la Corte dei conti, non è sembrato alla Giunta nè opportuno, nè giusto.

Ed è perciò che propone l'ordine del giorno puro e semplice per questa petizione.

(La Camera approva).

Finalmente si ha la petizione di un tal Michele Bortone Petrilli di Lucera, il quale chiede di essere indennizzato dei danni materiali e personali, sofferti il 28 novembre 1873; quando, cioè, avendo prestato la sua vettura per condurre una Commissione governativa a verificare le condizioni sanitarie del comune di Castelnuovo della Daunia, ebbe la sventura di vedere ribaltata la sua vettura. Caddero i signori della Commissione, cadde il povero Bortone Petrilli il quale, nella caduta riportò miseramente la frattura di una gamba.

Tutto questo che è esposto in una lunga petizione, trova la sua conferma nelle attestazioni delle autorità locali. Il caso è pietoso; l'infelice che reclama ha pur dritto all'altrui compassione; ma l'attuale Giunta in vista de' criterii fermati come norma delle sue risoluzioni, si è vista nella dura necessità di proporvi l'ordine del giorno puro e semplice.

Si tratta d'interessi privati; di danni sofferti da un privato; potrà il Ministero, in linea di sussidio, provvedere; potrà il Governo interessarsi di questo infelice, ed in ogni caso potranno essere aditi i tribunali. Ma non è possibile che la Camera si elevi a giudice di que' fatti privati, o imponga un provvedimento, quando non si è percorso tutto intiero il ciclo delle giurisdizioni competenti. Sarà doloroso, ma la Giunta si vede costretta a proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Presidente. Invito l'onorevole Torrigiani a venire alla tribuna, per riferire.

Torrighiani, relatore. Mi onoro di riferire sulla petizione 3377, con la quale Giovanni Maria Anfossi, brigadiere forestale della provincia di Sassari, si rivolge alla Camera perchè venga modificato il regolamento ora in vigore delle guardie provinciali forestali, accordando loro lo stesso

trattamento e gli stessi beneficii delle guardie forestali governative.

La Camera comprenderà che la Giunta non può che proporre l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione: poichè non pare conveniente di mutare ora questa materia che è già regolata dalla vigente legge forestale.

(La Camera approva).

Mi onoro di riferire sulla petizione numero 3384 con la quale Castore Riccioni, sottotenente veterinario di complemento, da Castiglione del Lago, dopo ricorso invano al Governo, fa istanza alla Camera per ottenere il passaggio a sottotenente effettivo nel Corpo veterinario militare.

Anche su questa petizione la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice, per ragioni che non ho bisogno di esporre alla Camera.

(La Camera approva).

Mi onoro di riferire sulla petizione numero 4537 con la quale Alfonso Colondre da Messina chiede di essere indennizzato dei gravi danni subiti nella insurrezione di Sicilia del 1848.

Questo Alfonso Colondre da Messina, insieme con altri suoi fratelli, aveva un laboratorio di oreficeria in Messina. Effettivamente essi furono grandemente danneggiati nel 1848 e sono, inoltre, meritevoli di ogni riguardo per il loro patriottismo.

Però, fin dal 1837, promulgatasi la legge in favore dei danneggiati politici, la petizione del Colondre fu inviata alla Commissione incaricata della liquidazione, la quale liquidò loro una indennità di lire 550 annue per danni morali, e un assegno di 760 lire annue per il periodo di 13 anni per danni materiali.

Si tratterebbe, ora, di esaminare se questo risarcimento sia proporzionato ai danni sofferti. Ma questo esame pare alla Giunta, che non sia di competenza sua; e perciò, con suo rincrescimento, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione.

(La Camera approva).

Mi onoro di riferire sulla petizione numero 4624 con la quale il professore Giuseppe Zenone ed altri 1500 insegnanti di scuole secondarie chiedono si provveda efficacemente ad aumentare la retribuzione loro dovuta.

Tutti sono persuasi che sarebbe giusto ed equo trovar modo di aumentare gli stipendi degli insegnanti delle scuole secondarie. Ma la Giunta non può che proporre alla Camera di in-